



Arthur e il popolo dei Minimei (2006)

Dal genio di Besson un altro film in un mondo magico.

Un film di Luc Besson con Freddie Highmore, Mia Farrow, Penny Balfour, Doug Rand, Adam LeFevre, Ron Crawford. Genere Animazione durata 102 minuti. Produzione Francia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 9 febbraio 2007

Il piccolo Arthur va alla ricerca di un tesoro nel magico mondo dei piccoli Minimei.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

1960. Connecticut. Il piccolo Arthur vive in campagna con la nonna. La tenuta sta per essere fatta propria da un avido uomo d'affari. L'unico modo per sottrargliela consiste nel ritrovare un tesoro di cui si parla nel misterioso diario del nonno scomparso da tempo. Il tesoro si trova nel mondo dei Minimei, esseri minuscoli che Arthur scoprirà viventi nel sottosuolo intorno a casa. Riuscirà a raggiungerli e a trasformarsi in uno di loro per cercare di raggiungere il proprio obiettivo. Troverà anche l'amore.

Luc Besson non è certo un regista che si sottrae alle sfide. Questa volta ha deciso di confrontarsi nuovamente con gli americani (come già ha fatto in passato con 'Nikita' e 'Il quinto elemento') ma sull'ancor più insidioso fronte dell'animazione. Puntuali e livorose le stroncature d'Oltreoceano. Decisamente ingenerose però.

Perché il film riesce a giustificare la scelta della tecnica mista (attori e animazione) ed è in grado di trovare un suo pubblico non solo tra i bambini. Perché è vero che 'ruba' da tanti suoi predecessori ('La spada nella roccia', 'Il Signore degli Anelli', 'Star Wars' ecc...) ma lo fa in maniera così spudoratamente simpatica che non lo si può certo accusare di plagio. E' come se il regista francese ci dichiarasse i propri amori (anche quelli d'infanzia) cercando però di costruire un percorso nuovo. Anche la storia d'amore entra a far parte della lettura bessoniana del cinema. Perché se in 'Leon' aveva suscitato più di una perplessità di sospetta pedofilia qui è la principessa dei Minimei ad essere decisamente più 'avanti' rispetto al preadolescente Arthur. Così 'avanti' (anche rispetto all'epoca in cui è ambientato il film) da poter essere doppiata da Madonna nella versione americana (il cattivo di turno è toccato a David Bowie indimenticato protagonista di 'Labyrinth'). La morale poi è ecologica e pure interetnica grazie anche all'intervento risolutivo dei guerrieri africani. Qualcuno la definirà troppo 'politically correct' ma nella Francia postbanlieu date alle fiamme è anche questo un segnale distensivo.